

Progetto "Scuola Primaria Sezione a Differenziazione Didattica metodo Montessori"

"La scuola si può considerare secondo due punti di vista: o come il luogo in cui si impartisce l'istruzione, o come una fase di preparazione alla vita. In quest'ultimo caso deve soddisfare tutti i bisogni della vita."

Maria Montessori

Premessa

La scuola primaria a differenziazione didattica metodo Montessori rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo tenendo conto delle richieste del territorio:

- *la domanda di pre-iscrizione dei genitori*
- *una particolare attenzione a livello regionale e italiano delle scuole pubbliche con tale metodologia*
- *la presenza di una sola scuola primaria a indirizzo Montessori nella provincia di Treviso (scuola ubicata nella zona a Nord di Treviso, San Pelajo)*

Presentazione e struttura organizzativa della scuola

La classe a metodologia Montessori prevede un orario di 40 ore settimanali

(dalle 8.10 alle 16.10, con servizio mensa) con il sabato a casa.

Le insegnanti prevalenti sono selezionate in base alla graduatoria degli aventi titolo all'insegnamento a differenziazione didattica Montessori, così come eventuali supplenti.

Identità dell'offerta

La scuola assume una sua identità che rispecchia le tradizioni, le propensioni dei suoi docenti e si connota per:

- adesione al metodo Montessori e quindi grande attenzione nel favorire l'unicità, l'autonomia e l'operosità del bambino;
- valorizzazione data ai cosiddetti adempimenti ricorsivi (o di routine) come quelli riferiti alla cura del materiale didattico, dell'ambiente, delle attività di vita pratica che, attraverso gli incarichi, sollecitano in tutti capacità quali quella di organizzazione del tempo, acquisizione di ritmi, responsabilità nei confronti del gruppo;

- cura rivolta ai gesti di cortesia nei rapporti con gli altri e al rispetto delle regole di convivenza;
- elevati livelli di conoscenze, capacità e competenze posseduti dagli alunni al termine del percorso scolastico;
- specifica preparazione dei docenti formati dai corsi di differenziazione didattica Montessori organizzati dall'Opera Nazionale Montessori (ONM). Tali corsi sono autorizzati con Decreto Ministeriale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- stile relazionale contraddistinto da un clima di familiarità ed accoglienza, ma in particolare da rispetto e grande attenzione per ciascuno, tesi a valorizzarne le caratteristiche peculiari;
- alleanza tra scuola e famiglia che prevede confronti sugli stili educativi, conoscenza puntuale dei percorsi formativi e momenti di vero e proprio coinvolgimento attivo.

Caratteristiche del metodo

Il metodo Montessori si avvale dell'osservazione e della conoscenza del bambino così come realmente è, protagonista della sua crescita.

Il docente che fa proprio questo metodo parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, protagonista, costruttore del proprio sapere. "Aiutami a fare da solo" è un'invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana.

Nelle classi, i supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono:

- l'ambiente strutturato;
- l'insegnante che lo prepara;
- il materiale di sviluppo.

"Bisogna dunque che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale" (M. Montessori).

Nell'ambiente ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa, per garantire a tutti la possibilità di avere dei riferimenti all'interno della classe. L'insegnante ha il compito dell'educazione indiretta, prepara l'ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei bambini, affinché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale.

La libertà offerta a ciascun bambino di scegliere il materiale e di usarlo per quanto tempo lo desidera, non impedisce all'insegnante di guidarlo ed orientarlo per consentirgli un apprendimento completo e uno sviluppo armonico.

I materiali scientifici e linguistici sono via via meno presenti nel secondo biennio, poiché avviene gradualmente il passaggio dall'esperienza all'astrazione.

Per questa ragione la maestra, a partire dalle caratteristiche del gruppo classe, potrà organizzare un maggior numero di lezioni frontali, a piccolo gruppo, lezioni dialogate, momenti di discussione.

Le esperienze coltivate negli anni sono così finalizzate alla formazione di un bambino autonomo, motivato ad apprendere, capace di organizzare il proprio pensiero e di interrogarsi sui diversi aspetti della realtà, protagonista del proprio lavoro e capace di collaborare con compagni e docenti.

La metodologia didattica montessoriana risulta ormai validata da decenni di perfezionamento ed ha ricevuto un'approvazione internazionale da parte dei più importanti istituti di ricerca educativa ed è l'unica ad avere l'autorizzazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per essere insegnata nella scuola pubblica.

NORMALIZZAZIONE, LIBERTÀ E DISCIPLINA

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato.

In un contesto come questo, libertà e disciplina non possono esistere separatamente. Se la disciplina è ordine, la libertà ha bisogno di regole. Ed è proprio grazie ad un ambiente accuratamente preparato, ai materiali di sviluppo e alla regia discreta dell'insegnante, che i bambini intraprendono il "cammino della perfezione", abbandonando i loro caratteri "deviati" e si "normalizzano".

La normalizzazione della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve conseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette al fanciullo di manifestare i suoi veri caratteri che sono:

- concentrazione
- motivazione intrinseca
- capacità di esercitare la libera scelta
- attività
- tranquillità
- amore per l'ordine.

Gli insegnanti montessoriani non favoriscono un silenzio artificiale e non ambiscono ad alunni immobili e passivi, ma promuovono attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare se stesso.

I limiti della libertà sono legati al benessere della comunità. Al bambino viene impedita quindi, ogni azione che possa danneggiare persone o cose.

Lo sviluppo generale del bambino dipende dalla qualità della relazione degli adulti che se ne prendono cura. L'ascolto reciproco e la condivisione di strategie educative, favoriscono una crescita serena ed armoniosa.

Nel progetto educativo di ogni bambino dunque, genitori ed insegnanti, condividono obiettivi, competenze e ruoli.

In quest'ottica, i momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita.

A questo scopo, la scuola Montessori prevede momenti di incontro, individuali e collettivi, per la costruzione e l'esecuzione del progetto educativo. In una prima fase, con l'ingresso a scuola dei bambini, sono previsti:

- momenti di conoscenza scuola-famiglia e condivisione delle informazioni generali;
- momenti in cui gli insegnanti forniscono alle famiglie le informazioni metodologiche fondamentali.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Incontri collettivi.
- Colloqui individuali periodici tra genitori ed insegnanti.
- Appuntamenti di consulenza educativa proposti dagli insegnanti.
- Incontri formativi su temi educativi.
- Udienze generali.
- Open day.

Le modalità degli incontri verranno decise, concordate e comunicate ai genitori di volta in volta.